

Il Sema

e il movimento dell'universo



REPUBBLICA DI TURCHIA, PREFETTURA DI KONYA
DIREZIONE PROVINCIALE DELLA CULTURA E DEL TURISMO

Repubblica di Turchia, Prefettura di Konya
Edizioni della Direzione Provinciale della Cultura e del Turismo: 288



Autore
Nipote del Venerato Mevlana
Celaeddin B. Çelebi

Editore
Direzione Provinciale della Cultura e del Turismo

Fotografie
Reha Bilir
Adem Karakaya
Özlem Gün Bingöl
Bülent Pirinççi
Bohem Tanıtım

Miniatura
Nusret Çolpan
Gülçin Anmaç
Fatma Zehta Aktaş

Design
Şiraze Ajans

Traduzione
Yelken Tercüme

Informazione
Direzione Provinciale della Cultura e del Turismo
Aziziye Mah. Aslanlıkişla Cad. No:5 Karatay/Konya - Türkiye
Tel: +90 332 353 40 21 Fax: +90 332 353 40 23
www.konyakultur.gov.tr - konyatourism@kulturturizm.gov.tr

Pubblicazione e volume
Erman Ofset
Fevzi Çakmak Mah. Büsan O.S.B. Özlem Cad. No:33/G Karatay-Konya
Tel: +90 332 342 01 55 Fax: +90 332 342 21 63

Questo libretto è stato pubblicato da parte della Direzione Provinciale della Cultura e del Turismo della
Prefettura di Konya con il contributo della Fondazione di Promozione del Primo Ministero

Data di pubblicazione: Agosto / 2016 - KONYA

Il Semâ

e il movimento dell'universo



*Che costei momento nel quale ci troviamo
sia bello e benedetto
Che si aprino le porte delle bellezze
Che le cose cattive se ne vadano
(Gülbang)*



**REPPUBBLICA DI TURCHIA, PREFETTURA DI KONYA
DIREZIONE PROVINCIALE DELLA CULTURA E DEL TURISMO**



Il Sema secondo il Venerato Mevlana

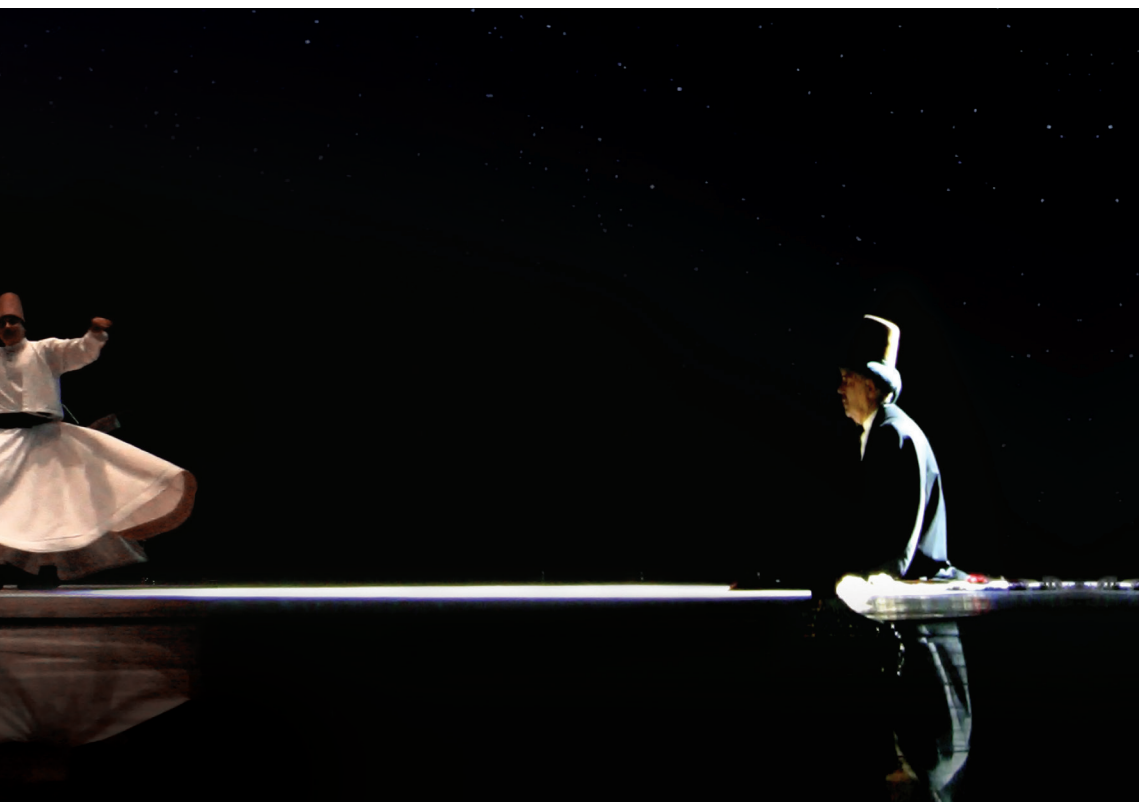
Il Sema vuol dire sentire la voce delle particelle d'anima "Sì siete il nostro signore", oltrepassarsi, riscontrare il Signore con la domanda di Dio "non sono il vostro signore?".

Queste particelle fanno il Sema come i sufi alla luce del sole; però non sa nessuno con quale ritmo, quale melodia, con quale tipo di strumento fanno il Sema.

Il Sema è un saluto dei soldati segreti dei cuori. Il Sema è il conforto e la serenità per le anime delle persone vive. Lo sanno questo quelli che hanno anima nella sua anima.

Quando gli esperti di sema fanno l'uno il Sema all'est e l'altro all'ovest, entrambi sono coscienti l'uno dell'altro.

Il Sema è per riscontrare l'innamorato prendendo i cuori.



Cosa può fare la musica, cosa può fare lo strumento di musica alla persona che non vede il gioiello come una luna che tiene dentro di sé?

L'anima che si gela, che non si lascia all'effetto di questa musica, è inferiore a quelli che sono morti, di fronte alla terra ...

Quando entri nel sema, esci da entrambi i mondi; il mondo del Sema è in effetti fuori dai due universi.

Il tetto del settimo cielo è un tetto sacro però, la scala del sema oltrepassa anche questo tetto, è anche più sacra di questo tetto.

Le persone avendo rivolto il loro viso verso la Mecca sono nel Sema sia in questo mondo che nell'altro.

E poi, se si mettono in cerchio facendo il Sema, avendo nel loro centro il Kabe mentre girano...



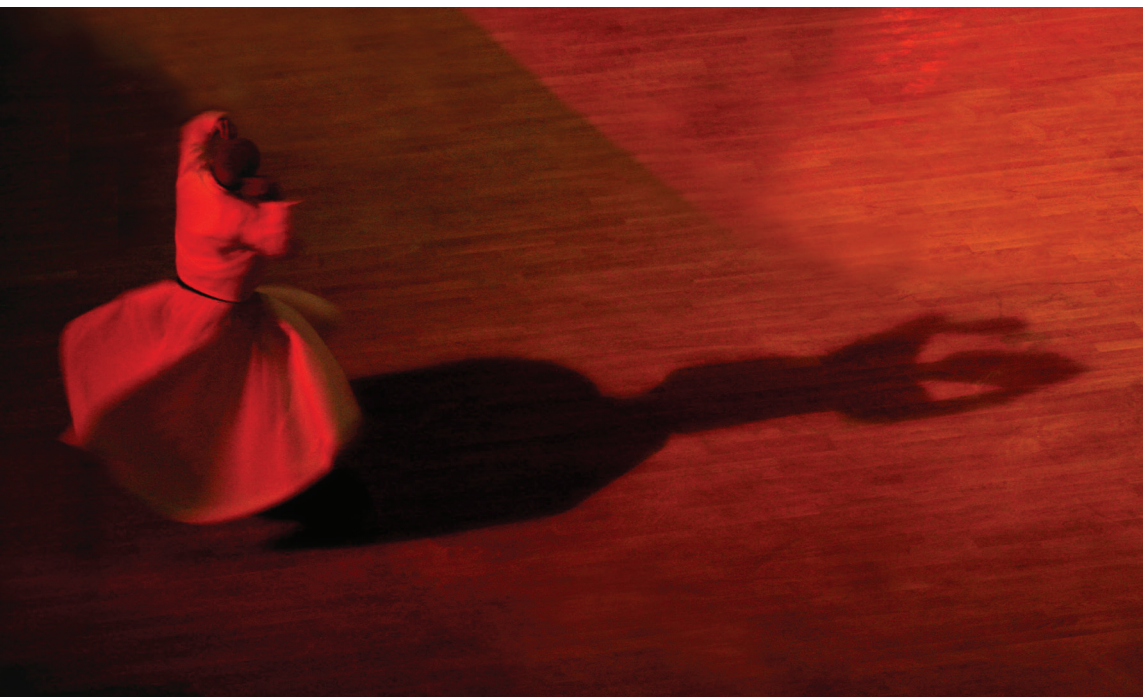
Il Sema e il movimento dell'universo

Il Sema è stato creato e si è sviluppato con l'ispirazione del Venerato Mevlana (1207-1273), ed è una parte delle tradizioni, delle credenze della storia turca. Rappresenta un percorso spirituale verso la Mi'raj (perfezione), un'andata e un ritorno.

Quando esaminiamo il sema dal punto di vista della scienza, vediamo questo: la condizione fondamentale dell'esistenza è la rotazione. La similarità comune tra gli esseri, è la rotazione dei protoni e degli elettroni negli atomi formando il corpo di tutti, dalla particelle la più piccola fino alle stelle le più lontane. Come torna ogni cosa, anche l'essere umano gira in modo naturale e inconsciente con le rotazioni esistenti degli atomi che lo formano, con le circolazioni del sangue del suo corpo, con il suo ritorno alla terra dopo esserne uscito, con il giro del mondo. Comunque la cosa che distingue l'essere umano dagli altri esseri e lo rende superiore, è la sua intelligenza. Ecco, il Semazen che gira fa partecipare anche l'intelligenza degli esseri al movimento comune con il Sema.



Il Sema è il ritorno della creatura alla verità, elevandosi con amore, con l'intelligenza, lasciando le nefs (passioni), essendo giunto alla maturità e alla sparizione nella realtà, ritornando di nuovo al suo essere umano come una persona perfetta. È in un ritorno l'esistenza intera, per l'amore, per il servizio con una nuova anima per tutta la creazione ... Il Semazen che toglie la sua hırka (pelerina nera) nasce in modo spirituale per l'universo eterno, nasce per la realtà, si svolge verso di essa ... Il suo sikke (cappello da Mevlevi) sulla testa rappresenta il cimitero delle sue passioni (nefs), e la sua tennure (tunica) che lo veste è il lenzuolo funebre delle sue nefs (passioni). Il Semazen simbolizza la cifra "uno" col suo aspetto, incrociandosi le braccia, confermando in questo modo l'unità di Dio, con la mano sinistra rivolta verso il suolo che guarda con gli occhi della verità, mentre la sua mano destra è rivolta verso il cielo come si stesse pregando, con le braccia aperte, mentre fa il Sema. Distribuisce alla popolazione la beneficenza che prende dalla realtà. Gira intorno al suo cuore della destra alla sinistra, imbracciando così con amore e affetto col tutto cuore, tutte le creature, tutte le persone ... La cerimonia del Sema comprende 7 parti. Ognuna di questi ha una significazione diversa ...





Primo capitolo

Comincia con un “Na’t” facendo le laude del nostro signore il Profeta, rappresentando l’amore mistico.

Lo si chiama “Na’t-i Şerif”.

Fare le laudi del nostro profeta, significa lodare tutti i profeti che l’hanno preceduto e Dio che gli ha tutti creati...

Secondo capitolo

Un colpo di kudüm (tamburo) si sente dopo queste lodi.

Questo colpo rappresenta il “Kün” cioè l’ordine “Esisti” nella creazione dell’universo da Dio (C.C.)...

(Santo Corano, Yasin 36/82)



Terzo capitolo

Il suono di un flauto rappresentando il soffio di Dio cioè Nefha-yı İlâhiyye, dunque il “soffio” dando vita a tutto, si fa sentire nel terzo capitolo.

Quarto capitolo

E il periodo del sultano Veled.

In questo, i Semazen si salutano riuniti gli altri per tre volte per camminare ruotando in un peşrev (prelude).

E il saluto di un'anima nascosta nella forma all'altra anima.



Quinto capitolo

La cerimonia del Sema ha quattro selam (saluti). Il Semazen toglie la sua pellerina nera che lo veste e nasce simbolicamente alla realtà. Rappresenta la cifra “uno” incrociandosi le braccia. Fa così testimonianza dell’unità di Dio. Chiede l’autorizzazione d’entrare nel Sema baciando la mano del signore il Sceicco. Il sema inizia. Il sema ha quattro saluti.

Il 1. Selam (saluto) è la presa di coscienza della persona del suo creatore e del suo proprio essere umano, nascendo la realtà con la conoscenza.

Il 2. Selam (saluto) è l’ammirazione della persona di fronte alla maestà di Dio, osservando l’ordine, la grandezza della creazione.

Il 3. Selam (saluto) è la riedizione dell’intelligenza all’amore con la trasformazione dei sentimenti d’ammirazione di riconoscenza della persona in amore. E la sparizione nel amato! Il Nirvana che il grado più elevato nel Buddismo, è il Fenâfillah (sparire nella presenza di Dio) nell’Islam. Comunque in grado più elevato nell’Islam e quello dell’essere umano.

Il 4. Selam (saluto) è il compimento del viaggio spirituale della persona, e la sua trasformazione in essere umano, alla sua missione nella creazione, sono mettendosi al suo destino. Il signore il Sceicco e il capo dei Semazen partecipano anche a questo saluto.

A questo punto, il semazen è nella gioia di aver dato la sua fede a Dio, ai suoi Angeli, ai suoi Libri, ai suoi Profeti... del “Amene'r- Resûlû” (Santo Corano, Bakara 2/285). Ha vinto il suo ego, il suo essere, se è conformato agli ordini del nostro signore il Profeta “Morite prima della morte” e a “o passione che crede chi si fida, torna dal tuo signore essendo tu soddisfatto di Lui, e Lui soddisfatto di te! Entra nel rango dei miei preferiti! Entra nel mio paradiso con loro!” (Le ultime Surat di Fecr 89/27-28-29-30) del Santo Corano e si è immerso nella sua gioia.





Sesto capitolo

Si dice specialmente nella sesto capitolo della cerimonia del sema che “l'est come l'ovest sono a Dio. Ovunque vi girate, il viso di Dio è gli. Che Dio è misericordioso, è onnisciente”. (si prosegue con la lettura della Surat del Bakara 2/115. del Santo Corano).

Settimo capitolo

La cerimonia del sema prende fine al settimo capitolo con la preghiera per la prosperità del nostro Stato e una Fâtiha (prima surat del Corano) pregata per le anime di tutti i profeti, di tutti i nostri morti sul campo di battaglia, e le anime di tutte le persone. I dervisci e i saggi ritornano in silenzio nelle loro cellule per il tefekkür (meditazione) senza parlare con chiunque, dopo il rito del Sema.





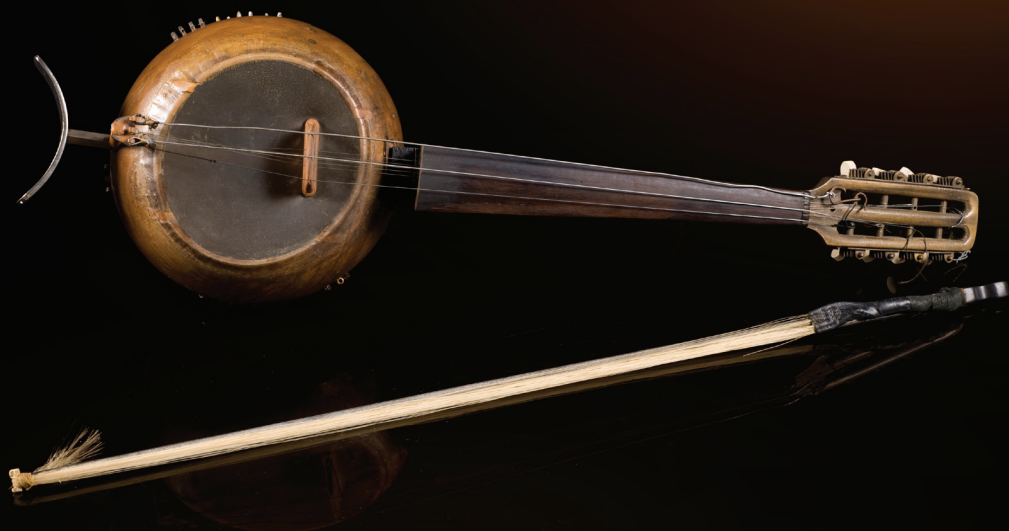


*Che l'amore sia
Che l'amore si rifletti sul
vostro viso
Che il vostro viso sia luce
Che la vostra luce sia
nell'occhio
(Saluto Mevlevi)*





*Gli strumenti
utilizzati nella
musica del Mevlevi*



REBÂB

Il suo centro è ottenuto con la tensione della membrana del cuore di un bovino o in cuoio fine sulla superficie di fronte di una barchetta fatta con la noce di cocco. Dei punteruoli d'albero sono installati sulla parte rotonda fatta con legno, installandosi dall'interno sul centro. Ha una parte lunga fatta di metallo o di legno. Le sue corde sono installate sulla soglia appoggiandosi sul cuoio teso sul centro. Lo suono del Rebâb è generato dal strofinamento delle corde dell'arca sulle altre corde. E uno suono melanconico e straziante facendo pensare a un gemito.



FLAUTO

Il flauto è fatto da una sorta di canna speciale, con fibre dense, rigido, di colore giallo, proporzionato e dritto, in modo di conformarsi alle dimensioni dei nodi che devono essere nove. Questa canna che si coltiva nei posti irrigati delle regioni con il climato caldo, presenta diversi tipi. Le canne preferite sono quelle che sono coltivate sui bordi dei fiumi del Nilo, Âsi e Ceyhan. Soltanto qualche esemplare è adatto per fare delle flauti su migliaia di canne di una piantazione. Nessuna tintura né vernice, nessuna materia è posata sulla canna trasformata in flauto, proteggendo la sua struttura naturale.

Il flauto nell'opinione del venerato Mevlânâ è il simbolo della persona maturata passando da determinati stadi, cioè della persona perfetta, "insan-ı kâmil". Questo amico ingiallito, svuotato, puntellato sul tronco, bruciando della nostalgia del suo luogo di origine, mormorendo segreti a tutta l'umanità con i feriti ed i gemiti che ne escono, parla dell'amore, il fundamenta della creazione.

TAMBURO (KUDÜM)

E fabbricato con la tensione del cuoio di cammello in sottilito fino a 1-2 mm con fili o con pelle, su due ciotole di una profondità di 16-18 cm e di un diametro di circa 28-30 cm, fatto di rame di fonte. L'accordo del kudüm è fatto con la tensione e il rallentamento del filo o delle pelli utilizzati per la tensione.

Il kudüm si suona con la percussione di due barrechiamandosi "zahme", con le estremità arrotondate, fatto con alberi rigidi e pesanti, di una lunghezza di circa 24-28 cm. Coloro che suonano il kudüm sono chiamati i "kudûmzen". La versione piccola del kudüm si chiama "nakkâre" e la versione grande "kös", e questi due strumenti sono utilizzati per la maggioranza nella musica marziale (Mehter Mûsikîsi).

I Mevlevi chiamavano il kudüm come per il flauto "kudûm-i şerif" attribuendogli della sacralità.

Così si evoca il flauto e il kudüm in una poesia attribuita al Mevlana:

La canna è secca, il zahmeè secco, anche il cuoio teso sul rame secco è secco,
ma allora, da dove viene questo suono amichevole.





BENDİR e DÂİRE

Il Bendir, fabbricato tendendo le cuori a di animali come i cammelli, i bovini, le capre, i montoni eccetera... di uno spessore inferiore a 1 mm su una superficie della puleggia di una larghezza di 6-8 cm fatto di legno di noce in generale, di una dimensione media di 30-60 cm, è utilizzato esclusivamente nella musica religiosa.

Questo strumento è anche considerato come sacro come gli altri strumenti della musica di Tekke, e ha nomi come "bendir-i şerif" oppure "mazhar-ı şerif", si suona tenendo la puleggia dal basso con una mano e tenendo al livello della vita, non si appoggia mai al ginocchio o tra le gambe. Il Bendir è suonato col contatto a intensità e angoli diversi delle estremità esterne delle dita o dall'interno e l'esterno della mano rimasta disponibile sul cuoio. Questo contatto può essere qualche volta degli urti o dei strofinamenti. La mano rimasta disponibile è anche accompagnata dalle dita della mano portando la puleggia.

Coloro che suonano il Bendir sono chiamati "bendirzen", coloro che suonano il daire sono chiamati "dâirezen", e coloro che suonano il def sono chiamati "defzen".



HALÎLE

Questo strumento a percussione suonato con diversi modi di contatto come urti gli uni agli altri, la chiusura o il strofinamento, fa pensare al coperchio di una coppia di casseruole. Una maniglia ciascuna di cuoio è installata sugli orifizi aperti proprio ai loro centro. È possibile emettere suoni lunghi e corti con frequenze medie e acute tenendo il ritmo.

Le campanelle utilizzate nella musica Mevlevi sono di dimensione più piccole di quelle utilizzate nella Mehter Mûsikîsi (musica marziale) e sono conosciute sotto il nome di “halile”. Coloro che suonano il halile sono chiamati “halilezen”.





*“Il Sema è il cibo degli amati,
perché c’è il sogno di incontrarsi con Dio nel Sema”.*

Venerato Mevlana

